

NERVI TESI

L'assemblea Turco attacca Magi per le liste a Roma e Milano: "Travestitismo politico"

Tra i Radicali si scatena la zuffa tra "figli" di Pannella e della Bonino

TOMMASO RODANO

Pure i Radicali, nel loro piccolo, litigano di brutto. Le beghe di Torre Argentina – difficili da decifrare, se non per gli appassionati del genere – si sono manifestate in modo fragoroso nell'ultimo fine settimana, quando si è tenuta l'assemblea degli iscritti del partito di Marco Pannella.

Premessa necessaria: i Radicali hanno un'organizzazione piuttosto bizantina. Il Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito non è una formazione politica in senso stretto, ma un'organizzazione non governativa, riconosciuta dall'Onu. È costituito a sua volta da una serie di soggetti (come l'Associazione Luca Coscioni e Nessuno Tocchi Caino), tra cui ci sono i Radicali italiani, il "braccio politico" dell'organizzazione.

LA POLEMICA furiosa in assemblea è stata alimentata dal tesoriere del Partito radicale transnazionale, Maurizio Turco, nei confronti del segretario dei Radicali italiani, Riccardo Magi. Il primo ha messo sotto accusa il secondo per la decisione – unilaterale, a suo dire – di presentare delle liste alle prossime comunali di Roma (in appoggio a Roberto Giachetti del Pd) e a Milano (con il radicale Marco Cappato candidato sindaco). Un atto, secondo Turco, di "travestitismo elettorale". Perché, in ossequio all'interpretazione più rigida dello statuto dell'organizzazione (e dello spirito pannelliano), in Italia non ci si potrebbe candidare, visto che è un "regime anti-democratico, anti-liberale e anti-Stato di

diritto". I Radicali, secondo il tesoriere, non dovrebbero sporcarsi quindi nell'agone politico, ma concentrarsi sulle grandi battaglie sui diritti, nazionali e internazionali (anti-proibizionismo, abolizione dell'ergastolo, superamento del 41 bis, abolizione della pena di morte). A Magi, che è stato un apprezzato consigliere a Roma nel biennio del sindaco Marino, viene rimproverato di fare politica (malgrado lo stesso Turco, nel 2008 sia stato eletto alla Camera, per la seconda volta, proprio grazie ad un accordo con il Pd).

MAGI HA REPLICATO elencando le iniziative messe in campo dai Radicali italiani nell'ultimo periodo, come il ricorso al Tar per la data del referendum trivelle, la legge popolare per la legalizzazione della cannabis o la presentazione di referendum parziali sulla riforma costituzionale. Come a dire: le battaglie le facciamo ancora, non solo le liste.

L'assemblea si è chiusa con posizioni distanti e nervi tesi. La faglia storica su cui si divide la longeva famiglia dei Radicali, rimane quella tra i soldati più ortodossi di Pannella (come Turco o Rita Bernardini) e quelli più vicini all'altra leader storica, Emma Bonino. Le condizioni di salute del fondatore rendono la gestione dei rapporti più delicata. Anche se Magi non ne vuol sentire parlare: "Non c'è nulla di più sbagliato che mettere in mezzo Marco adesso. Pannella peraltro non ha firmato il documento di Turco. Evitiamo cadute di stile".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

